

se non ritenga di inserire l'azienda, vista la pericolosità del gas isobutano, nell'elenco delle fabbriche a rischio grave e di fare chiarezza sulla reale quantità di gas presente nell'azienda;

se non ritenga sia necessario svolgere una indagine conoscitiva su fabbriche, come la Zanussi, che sono ad alto rischio e dove l'eventuale violazione delle norme di sicurezza può comportare delle conseguenze pari a quelle delle fabbriche che producono ordigni esplosivi e materiale bellico. (4-01376)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

con l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, « Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali », gli ingegneri sono stati inquadrati tra i dipendenti del ruolo professionale;

tali professionalità assicurano la tutela della salute della collettività e dei singoli negli ambienti di lavoro e di vita, svolgendo non solo le funzioni relative alla gestione degli aspetti strutturali e impiantistici delle strutture edilizie proprie delle aziende sanitarie o alla gestione degli aspetti tecnici delle apparecchiature utilizzate per le prestazioni sanitarie, ma anche quelle relative a tutto quel complesso di attività che va dalla definizione del rischio lavorativo alla predisposizione delle bonifiche tecniche, dalla verifica di rispondenza alla norma di macchine e attrezzature di lavoro, alla verifica periodica di macchine e impianti;

ai dipartimenti della prevenzione sono state attribuite dalla legge specifiche funzioni di assistenza, tra cui — oltre alla tutela igienico-sanitaria, la profilassi delle malattie infettive e parassitarie, la sanità

pubblica veterinaria — anche la tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro e di vita;

a testimonianza di questa oggettiva omogeneità di attività, negli incarichi dirigenziali dei dipartimenti di prevenzione si possono ritrovare indifferentemente ingegneri, chimici, fisici e biologi;

il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (cosiddetta riforma « Bindi ») ha previsto l'indennità di esclusività solo per gli appartenenti al ruolo sanitario (chimici, fisici, biologi, psicologi e farmacisti) escludendo tutti gli altri dirigenti e, tra questi, gli ingegneri e gli altri profili del ruolo professionale dei dipartimenti di prevenzione;

conseguentemente si è venuta a creare una situazione di palese e ingiustificata discriminazione, per la quale soggetti diversi, per il motivo di appartenere a ruoli distinti ma ormai superati, che ricoprono le medesime funzioni e hanno le medesime responsabilità, vengono a possedere diritti diversi e diversi livelli di retribuzione;

il Ministro della salute — in un incontro che ha avuto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei dirigenti medici per discutere e concertare le modalità di rilancio della professione — ha ribadito, tra l'altro, che tra i punti qualificanti l'azione di governo in materia di sanità vi è la modifica dell'esclusività —:

se non ritenga opportuno che il personale del ruolo professionale dei dipartimenti di prevenzione e delle Agenzie per la protezione ambientale sia ricompreso tra gli aventi diritto all'erogazione dell'indennità di esclusività;

se non ritenga opportuno che sia prevista la possibilità di optare per l'intramoenia con tutti gli effetti derivanti dall'impegno esclusivo, anche per gli ingegneri operanti nelle strutture del ser-

vizio sanitario nazionale, equiparando gli stessi alle altre figure professionali non mediche;

in un assetto che non tiene adeguatamente conto delle reali necessità operative e funzionali delle attività di prevenzione, quali iniziative intenda adottare a livello normativo affinché agli ingegneri del ruolo professionale vengano espressamente attribuiti quegli stessi diritti oggi riconosciuti a tutto il personale dirigente del ruolo sanitario appartenente al dipartimento di prevenzione. (4-01373)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Ciani e altri n. 1-00027, pubblicata nell'allegato B ai resoconti

della seduta del 7 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Carra.

La mozione Biondi e altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Bellini, Di Teodoro, Verneti.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Geraci n. 4-01362 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 62 del 14 novembre 2001. Alla pagina 1740, seconda colonna, alla quinta riga, deve leggersi: « di Sibari (Cassano Ionio) sono stati tra- » e non « di Sibari (Cassano Loano) sono stati tra- », come stampato.